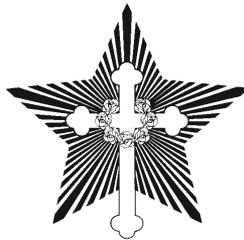


ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

Una Associazione Internazionale
di Mistici Cristiani



Una mente serena
Un cuore sensibile
Un corpo sano

GRUPPO STUDI ROSACROCIANI di PADOVA

Centro per la diffusione degli Insegnamenti del Cristianesimo Mistico trasmessi da Max Heindel

DIAPASON

La vita, le iniziative e gli incontri nella nostra Associazione

Mensile - Nuova serie - Anno XIII° numero 109

♈ ♉ Aprile 2008

Il nostro indirizzo Internet: <http://www.studirosacrociანი.com> Contiene I.P. Spedizione in A.P. -70 % - D.C.I./PD

EDITORIALE

ALL'INTERNO

3

Filosofia

Angolo delle Muse

4

Corpo Cuore Mente

I Radicali Liberi - 2
di Mario Rizzi

6/7

Gli Autori

Valori Umani
La Gravità
di Elsa Glover

8/9

Bibbia

La Bibbia per la
Nuova Era
di Corinne Heline

10/11

Manifesti

Le Nozze Chimiche
- 12

12

Le Conferenze

La Resurrezione di
Lazzaro/4
di A. Monteiro

13

Astrologia

Cielo del mese
L' Ariete
di P. Contro

15

dalla Cronaca

XII Meeting Inter-
nazionale

in auge in questo periodo un interessante libro: "L' Anima e il suo Destino", del teologo Vito Mancuso; teologo che si pone domande a prescindere dai dogmi ufficiali della Chiesa, alla quale comunque vuole aderire sinceramente. Egli rifiuta, ad esempio, i dogmi del peccato originale, della resurrezione della carne e dell' inferno eterno: come dargli torto? A proposito della "preesistenza dell' anima" (la teoria della rinascita) scrive:

"Sempre condannata dalla Chiesa, la teoria della preesistenza dell' anima rispetto al corpo ha dalla sua parte autorevoli sostenitori, comprese alcune grandi tradizioni spirituali tuttora viventi come l' Induismo, il Giainismo, il Buddismo, la religione Sikh. Nel passato fu sostenuta in Grecia da Pitagora, da Empedocle, dalla religione orfica da cui passò a Platone... Nel Rinascimento e nell' epoca moderna rivisse in Giordano Bruno e in Leibniz. Ci fu anche un importante teologo cristiano dell' epoca patristica a professare la preesistenza delle anime, Origene..."

Il grande vantaggio della preesistenza delle anime, con la conseguente reincarnazione che essa comporta, è di riuscire a sostenere la razionalità del mondo e insieme di non perdere di vista la sorte del singolo individuo.... La dottrina della reincarnazione ha il vantaggio di non negare il male di questo mondo, e insieme, ponendo altri mondi, di salvare la razionalità del tutto perché, come scrive Plotino, 'invita a guardare per ogni essere non solo al presente ma, di volta in volta, ai periodi di tempo passati e futuri'."

Fin qui tutto bene; vediamo ora perchè questo autore non accetta questa dottrina che risolverebbe tutti i problemi: *"Io non aderisco a questa teoria, a causa della distruzione della storia della singola libertà che essa comporta. Ammesso pure che io come anima sopravvivrò, magari in un uomo migliore, magari in una donna peggiore, tutta la mia esperienza acquisita in questa vita andrà comunque persa, tutto l' ordine e l' informazione che ho prodotto dentro la mia anima verranno cancellati... La realtà è che la storia della coscienza, con tutte le esperienze fatte e le persone amate, se si rinasce nuovamente nel tempo, viene azzerata. Questa prospettiva pensa il tempo come una ruota, come una giostra che eternamente ritorna, senza costruire nulla di nuovo. La legge dell' universo, però, indica un' altra logica, manifesta di essere indirizzata ad una crescita continua dell' informazione."*

Diventa per noi evidente che questo autore si riferisce alla interpretazione orientale della reincarnazione, mentre tutti i suoi punti interrogativi troverebbero risposta e soddisfazione dall' insegnamento del Cristianesimo esoterico, del quale neppure sospetta l' esistenza. Ciascuno di noi può provare a trovare da solo le risposte da dargli, considerando l' Epigenesi e l' idea dell' Io Superiore. Verrebbe da chiedere: la dottrina della Chiesa risponde altrettanto esaurientemente all' "accumulo di esperienza" e alla "crescita continua" qui richiamate per demolire quella della rinascita?

LE RISPOSTE DI MAX HEINDEL

Qual è il migliore momento del mattino per la concentrazione?



Lo scopo degli esercizi, sia quello del mattino, sia quello della sera, è di mettere l'allievo a contatto cosciente con il mondo invisibile e non vi è momento migliore che quello del risveglio. Durante la notte, lo Spirito, per entrare nei mondi invisibili, si libera del corpo fisico, lasciando quest'ultimo addormentato sul letto. Il ritorno dello Spirito causa il risveglio del corpo e concentra la coscienza sul mondo materiale tramite gli organi dei sensi. Wordsworth, nella sua magnifica "Ode all'Immortalità", scrive:

*"Nascere è dormire, è dimenticare.
 "L'anima che si alza con noi, stella della nostra vita,
 "Ha avuto in qualche altra parte il suo tramonto,
 "E ritorna a noi da un lontano al di là.
 "Non in completo oblio, in una nudità assoluta,
 "Ma trascinando dietro a noi nubi di splendore,
 "Che veniamo da Dio, nostra Patria.
 "I cieli ci circondano nell'infanzia
 "L'ombra della prigione comincia a rinchiudere l'adolescente
 "Tuttavia egli contempla ancora la luce e, nella gioia,
 "Ne scorge la sorgente.
 "Il giovine che, di giorno in giorno, lontano dall'Oriente,
 "Deve condurre i suoi passi, è sempre il pastore della Natura,
 "E la visione risplendente,
 "L'accompagna ancora nel cammino
 "Ma l'uomo, alla fine, la vede sparire
 "E fondersi nella vita quotidiana..."*

Come canta il poeta, i mondi superiori ci sono più vicini durante l'infanzia, perché è il mattino della vita. Lo stesso avviene per le nostre giornate: quando ci svegliamo, siamo in contatto più stretto che in qualsiasi altro momento del giorno con i mondi spirituali e ci è allora più facile ritornarvi. Per questa ragione, **l'allievo dovrà incominciare i suoi esercizi nel momento stesso in cui si sveglia**, senza lasciare che il suo spirito si fissi su al-



tre cose.

Rilassando completamente tutti i muscoli del corpo, fisserà il pensiero su un ideale elevato – i cinque primi versetti del primo capitolo di S. Giovanni – per esempio, esaminandoli frase per frase o nel loro insieme. Questo lo metterà in contatto diretto con le vibrazioni cosmiche. Ciò facendo, avrà cura di lasciare i suoi sensi assopiti in modo da non vedere nulla, da non sentire nulla attorno a lui. Quando sarà arrivato a ciò, le scene del Mondo del Desiderio si presenteranno alla sua vista inter-

na....prima ad intervalli, in seguito sempre più spesso e con sempre maggior chiarezza. Poiché "la funzione crea l'organo", la pratica renderà la visione perfetta.

Per la maggior parte tuttavia, è più importante l'esercizio della sera. Esso può dare risultati più rapidi perché agisce direttamente sulla nostra vita e contribuisce a ingentilirli meglio dell'esercizio del mattino.

Nell'esercizio serale l'allievo rivede gli avvenimenti del giorno e li giudica; compie così, il lavoro che ci è generalmente riservato nel Purgatorio e nel Primo Cielo. Qui la vita è rivissuta in senso inverso, in modo da risalire dagli effetti alle cause, affinché si possa vedere come e perché la sofferenza risulti dai nostri errori.

Passando in rivista la nostra vita quotidiana in senso inverso, notiamo che i nostri fastidi e le nostre tribolazioni sono provocate da azioni compiute o nel giorno stesso o in giorni precedenti. È nostro dovere cercarne la causa e analizzare la ragione che ha provocato le varie conseguenze osservate, affinché si possa, in avvenire, approfittare di tutte le occasioni di fare il bene e di evitare il male, aiutando così il nostro sviluppo spirituale.

Quando rintracciamo le nostre esperienze di ogni giorno, approfittiamo immediatamente dell'acquisizione di queste esperienze, senza dover attendere di passare da questa vita nell'altra, per raccogliere nel Purgatorio e nel Primo Cielo il frutto delle azioni seminate in questa vita.

Max Heindel



L'angolo delle Muse

AD UN ASTROLOGO

No, veggente, io non dubito del tuo mistico credo,
 neppure nego che il tenore della mia vita,
 passata, presente e futura, sia rivelato
 lì nel tuo oroscopo: io ci credo
 che lassù la morta Luna obblighi gli alteri mari
 al flusso e riflusso, e che la mia stella natale
 stia come un severo guardiano a sfidare gli eventi;
 e neppure che lasci un dolore
 o una gioia, o un favore, un successo passare oltre
 per guastare o benedire il mio fato terreno, finché
 non provi di essere proprio il destino che mi aspetta.

Tutto questo concedo; ma di più io conosco:
 prima che il sistema solare fosse concepito,
 quando nulla vi era se non l'innominabile,
 il mio spirito viveva, un atomo della Causa.
 Per innumerevoli ere, e sotto molte forme
 esso esisté, prima d'entrare in questa forma umana

per servire il suo piccolo giorno
 sulla Terra: l'eterno Io dell'io,
 la scintilla da quel fuoco onnicreatore,
 è parte dell'eterna sorgente chiamata DIO,
 e più potente dell'universo. Perché colui
 che sa, e sapendo neppure una volta scorda
 la divina ascendenza della sua anima,
 può conquistare, formare e governare il destino
 e usare il vasto spazio come fosse una lavagna su cui scrivere,
 avendo le stelle per pedine; può cambiare il suo oroscopo
 secondo volontà; mutare il fallimento in successo,
 e dalle preordinate angustie cogliere gioia.

Non vi è piccolo pianeta, Sole o Luna,
 o segno zodiacale, che possa controllare
 il Dio che è in noi! Se questo esercitiamo
 sopra gli eventi, li modelliamo a nostra volontà;
 è l'Infinito che sta dietro al finito brancolare
 degli uomini governati dal loro oroscopo.



Ella Wheeler Wilcox



Come ci si Ammala, Perché non si Guarisce

Rubrica a cura del dr. Mario Rizzi



23. I RADICALI LIBERI, PERICOLO PER LA SALUTE - 2

Come si accumulano nell'organismo?



Si accumulano a causa di una ridotta efficienza dei sistemi di difesa, oppure per alcune cause esterne e anche per una carenza organica di sostanze antiossidanti. Questa carenza può dipendere dal fatto che esse mancano nella dieta o non sono assorbite nel modo dovuto.

Quando l'organismo non riesce ad eliminare i radicali liberi in eccesso, essi si accumulano nei tessuti danneggiando le cellule. Il danno, nel tempo, può evolvere creando problemi locali o sistemici (che interessano tutto l'organismo - NdR), generando così un quadro clinico cosiddetto di stress ossidativo. Questo stress comporta un deterioramento delle cellule, e quindi dei tessuti da esse costituiti, con una evidente perdita di efficienza. Il danno provocato dallo stress ossidativo delle cellule inizia nella membrana, e ciò comporta uno scambio minore tra esse e il mondo esterno (matrice) da cui ricevono il nutrimento ed in cui scaricano gli scarti creati con il loro metabolismo. Il danno può arrivare all'interno delle cellule, alterando la produzione dell'energia cellulare (ATP), e può giungere persino ad alterarne il DNA, ovvero il patrimonio genetico, con conseguenti effetti mutageni e quindi tumore.

Attualmente lo stress ossidativo è ritenuto responsabile dell'invecchiamento precoce della pelle e anche di molte malattie, che vanno dall'infarto all'ictus, dalla colite alla pancreatite, dall'ipertensione arteriosa all'arteriosclerosi, dal Parkinson alla demenza di Alzheimer, dall'obesità al diabete, dalla bronchite cronica all'artrite reumatoide, dall'AIDS a numerose forme di cancro.

Va sottolineato che, a differenza delle altre patologie, quasi sempre identificabili con un esame medico e delle indagini mirate, lo stress ossidativo è difficile da riscontrare, perché non genera sintomi ben definiti. Comunque, anche se non fornisce nessun fenomeno evidente che possa suggerire un approfondimento diagnostico, basterebbero dei semplici test biochimici per inquadranne la presenza.

La rimozione di tale stress aiuterebbe una persona ad eliminare

vari problemi attuali, e le eviterebbe un peggioramento che potrebbe compromettere la qualità e/o la durata della sua vita.

Come si difende il nostro organismo?

Nelle condizioni normali, il nostro organismo è in grado di neutralizzare i radicali liberi con un complesso sistema di difesa, costituito da un insieme di sostanze antiossidanti, tra cui troviamo: enzimi, vitamine, sostanze naturali similvitaminiche (es. bioflavonoidi) ed alcuni oligoelementi (es. selenio).

Tra le sostanze non enzimatiche ricordiamo la Vitamina E, la Vitamina C, i carotenoidi, i polifenoli, le antocianine, ecc. Tutti questi elementi sono in grado, attraverso vari meccanismi, di ostacolare l'azione ossidante dei radicali liberi.

1. Come intervenire?

L'unico modo per combattere il dannoso effetto dei radicali liberi è quello di assumere con gli alimenti: una giusta quantità di acidi essenziali (Omega 3, Omega 6) e altri prodotti antiossidanti, che sono presenti in natura soprattutto nella frutta e negli ortaggi, due alimenti che contengono flavonoidi. È quindi utile consumare almeno 5-6 etti di frutta e verdura fresche e di stagione (due etti di frutta e tre di verdura al giorno).

Sono inoltre considerati antiossidanti:

- Pigmenti vegetali: polifenoli, bioflavonoidi;
- Vitamine: Vitamina C, Vitamine E, betacaroteni (provit. A);
- Micronutrienti ed enzimi: selenio, rame, zinco, glutazione, coenzima Q 10, melatonina, acido urico, ecc.

Siccome assumiamo queste sostanze prima di tutto con l'alimentazione, è davvero importante una dieta sana, a base di cereali e frutta di coltivazioni biologicamente controllate e possibilmente non trattate. I maggiori fornitori di antiossidanti sono: cereali (grano, germogli), fagioli, noci, derivati del latte di capra o pecora.

Va notato che i vari antiossidanti hanno un'azione selettiva, riescono infatti ad annullare uno o due specifici radicali liberi. Per una esposizione dettagliata dei vari antiossidanti consigliamo di visitare il sito www.sporttraining.net/radicali.htm

Continua





GUIDA ALLO STUDIO DELLA COSMOGONIA

Serie di domande e risposte seguendo il testo fondamentale degli Insegnamenti Rosacrociari
di Elsa Glover

Capitolo I – IL MONDO DEL PENSIERO – 2

D. Come viene chiamata la seconda suddivisione della Regione del Pensiero Concreto?

R. Regione Oceanica. È meglio descritta come vitalità fluente, pulsante.

D. Come può il chiaroveggente esperto affermare: “la vita è una”?

R. Egli vede queste forze come un torrente di vita che pulsa attraverso tutte le forme, proprio come il sangue pulsa attraverso il corpo.

D. Quale è la terza Regione del Pensiero Concreto?

R. La Regione Aerea.

D. Quali archetipi si trovano nella Regione Aerea?

R. Gli archetipi dei desideri, delle passioni, dei sentimenti ed emozioni, quali li sperimentiamo nel Mondo del Desiderio.

D. Come appaiono le attività del Mondo del Desiderio nella Regione Aerea?

R. Appaiono come delle condizioni atmosferiche.

D. Che cos'altro si può vedere nella Regione Aerea?

R. Le immagini delle emozioni degli uomini e degli animali.

D. Qual è la quarta suddivisione della Regione del Pensiero Concreto?

R. È la Regione delle Forze Archetipe.

D. Cosa viene detto di questa Regione?

R. È la centrale e più importante Regione di tutti i cinque Mondi all'interno dei quali si svolge l'evoluzione.

D. Quali sono i nomi delle divisioni o Regioni che stanno in entrambi i lati rispetto alla Regione delle Forze Archetipe?

R. Da un lato vi sono le tre Regioni superiori del Mondo del pensiero, il Mondo dello Spirito Vitale e il Mondo dello Spirito Divino; dall'altro le tre Regioni inferiori del Mondo del pensiero,

il Mondo del Desiderio e il Mondo Fisico.

D. Cos'altro si può dire di questa Regione?

R. È una specie di “croce” – il punto focale – la mente umana, dove lo Spirito si riflette nella materia.

D. Quali modificazioni sono portate avanti nella Regione Continentale?

R. Le modificazioni della crosta terrestre.

D. In quale maniera lo Spirito opera in questa Regione delle Forze Archetipe?

R. Lavora in un modo formativo.

D. In quale Regione si riflette la quinta Regione?

R. Nella terza Regione, che è la più vicina al punto focale dalla parte della Forma.

D. E in quale Regione si riflette la sesta Regione?

R. Nella seconda Regione.

D. E in quale Regione si riflette la settima?

R. Nella prima Regione.

D. Dove si riflette l'intera Regione del Pensiero Astratto?

R. Nel Mondo del Desiderio.

D. E dove si riflette il Mondo dello Spirito Vitale?

R. Nella Regione Eterica del Mondo Fisico.

D. E il Mondo dello Spirito Divino si riflette dove?

R. Nella Regione Chimica del Mondo Fisico.

D. I sette Mondi sono posti uno sopra l'altro, come indica il diagramma?

R. No, essi si interpenetrano uno nell'altro.

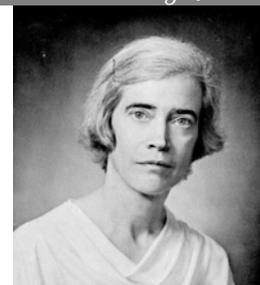


Continua



Scienza & Religione

Una serie di articoli di Elsa Glover



17. VALORI UMANI

S Il sociologo Pitirim A. Sorokin ha fatto un vasto studio su che cosa i diversi popoli lungo la storia hanno considerato essere di valore. Ha diviso i sistemi valutativi umani in due grandi classi, che ha chiamato “sensoriali” e “ideali”. Il sistema valutativo sensoriale dà valore a ciò che può essere percepito esternamente con i sensi fisici. Quello ideale dà valore alle cose intellettuali e spirituali. Sorokin ha trovato che ciò che le persone considerano essere di valore influenza il loro credo, le loro strutture sociali e politiche e la loro arte e musica.

I popoli che sostengono il punto di vista sensoriale ottengono la verità dalle osservazioni fisiche, e credono che la relazione fra la causa e l'effetto sia una invariante, o determinata dal puro caso. I popoli che sostengono il punto di vista ideale ottengono la verità dall'ispirazione o dalla rivelazione da Dio, e credono che le vere cause giacciono in un mondo oltre il mondo dei sensi. I popoli che sostengono la veduta sensoriale identificano il bene con la felicità; quelli che sostengono la veduta ideale credono che il bene sia determinato dai principi. I popoli che sostengono la veduta sensoriale pongono l'individuo prima di tutto, e la società è di valore solo se aiuta il raggiungimento individuale di una più piena realizzazione degli impulsi personali. Il ricco o il militare, o coloro che dominano fisicamente sono i governanti nella società sensoriale. I popoli che sostengono la veduta ideale credono che il bene dell'insieme venga prima di tutto e i “diritti” individuali possono essere abrogati per il bene dell'insieme. Il sacerdote o le guide religiose governano nella società ideale.

L'arte e la letteratura sensoriali tengono ad essere realiste, e basate su oggetti o persone familiari. L'arte e la letteratura ideale sono simboliche, impressionistiche e allegoriche. La musica sensoriale è fatta per essere interessante, godibile, appariscente e spettacolare. Può essere accompagnata dalla danza, da un elaborato scenario e dal cibo. La musica ideale è intesa come convogliante significati nascosti, qualcosa che sta oltre i suoni e per la quale i suoni sono meri simboli e segni.

Nel corso della storia, talvolta il punto di vista sensoriale è stato predominante, e talaltra ha predominato quello ideale. Vi sono spesso stati conflitti fra i proponenti dei due sistemi. Qual è il migliore? Quale dei due dovremmo adottare? Per rispondere a questa domanda, dobbiamo esaminare l'intero schema evolutivo (come lo vede il chiaroveggente). All'inizio dello schema evolutivo, eravamo uniti con la coscienza di Dio. Avevamo allora il punto di vista ideale nella sua forma più pura. In questo stato eravamo Onniscienti, ma non eravamo autocoscienze, e non potevamo perciò esercitare l'iniziativa o agire creativamente. Allo scopo di guadagnare l'autocoscienza, fummo aiutati a costruire i corpi. Questi corpi agivano come muri attorno al sé, così che perdemmo l'Onniscienza ma guadagnammo l'autocoscienza e la capacità di agire come entità indipendenti e creatrici. Questo stato di autocoscienza è il punto di vista sensoriale nella sua forma più pura. Nello stato di autocoscienza, sorgono conflitti fra gli individui, e vi sono lotte, guerre e molta sofferenza.

Lo scopo ultimo dell'evoluzione è quello di riguadagnare l'armonia onnipervasiva dell'Onniscienza, mantenendo però l'iniziativa e la creatività individuale assieme all'autocoscienza. Il nostro fine quindi dovrebbe essere quello di fondere i punti di vista sensoriale e ideale, di unire il secolare con il religioso, la testa con il cuore, e il bene dell'individuo con il bene dell'insieme. Le cause possono essere trovate sia nel campo supersensoriale che in quello dei sensi. L'evidenza di entrambi, i sensi e l'intuizione, devono essere ammessi e adattati alla nostra immagine del mondo. Attraverso l'amore dobbiamo unire gli interessi della società e quelli individuali. Se tutti, per mezzo dell'empatia, risentono delle ferite e delle gioie di ciascuno, allora il bene di uno diventa il bene dell'insieme. Le guide politiche devono essere sia uomini di stato che guide religiose, l'arte, la letteratura e la musica hanno bisogno di fondere la bellezza esteriore con il significato interiore.

Quando si realizzerà l'unificazione, allora avverrà il “matrimonio mistico”, e noi potremo entrare nella

Città Santa (stato d'essere) nella quale non ci sarà più morte o dolore, dove fluisce l'acqua di vita e dove la gloria di Dio è fonte di luce (come è descrit-

ta in Apocalisse 19:7-9 e nei capitoli 21 e 22). È il Regno del Cristo, per il quale preghiamo "Venga il Tuo Regno".

18. LA GRAVITÀ



La scienza materiale ha trovato che può essere assegnato un numero ad ogni oggetto nell'universo (detto massa dell'oggetto), in modo tale che la forza gravitazionale di ogni oggetto su ogni altro sia proporzionale al prodotto delle masse degli oggetti, e sia inversamente proporzionale al quadrato della distanza fra gli oggetti stessi. Detta relazione è scritta in termini di simboli algebrici come segue:

$$F = \frac{GM_1M_2}{R^2}$$

dove "G" è una costante, "M₁" è la massa dell'oggetto uno, "M₂" è la massa dell'oggetto due, "R" è la distanza fra i centri degli oggetti ed "F" è la forza di un oggetto sull'altro. Questa equazione è chiamata Legge di Gravitazione di Newton.

Vicino alla superficie della Terra, la Legge di Gravitazione di Newton descrive correttamente l'attrazione della Terra sugli oggetti (attrazione che fa cadere gli oggetti liberi, e che fa fare un sentiero a curva verso terra agli oggetti scagliati). Quando l'uomo lancia razzi in orbita attorno alla Terra usando questa legge, egli è in grado di predire accuratamente quanto forza deve avere la spinta da esercitare sul razzo per mantenerlo in una data orbita. Quando la Legge di Gravitazione di Newton è applicata al moto dei pianeti, le predizioni teoriche del loro moto si accordano con l'osservazione entro alcuni secondi d'arco per secolo.

Einstein sviluppò una nuova teoria per descrivere la gravità, che è chiamata "Teoria Generale della Relatività", la quale porta a predizioni ancora più prossime a quelle della legge di Newton. Vi è tutta via ancora qualche leggera, incalcolabile deviazione fra le predizioni teoriche e l'osservazione.

I chiaroveggenti sono in grado di dare qualche informazione aggiuntiva all'argomento della gravità. Max Heindel ci dice che "Quando i ritardatari abitanti una Luna recuperassero la loro posizione per tornare al pianeta madre, o quando la continua regressione causasse la completa disintegrazione dei loro veicoli, la Luna abbandonata comincerebbe anch'essa a dissolversi... Col tempo, il potere di

attrazione esercitato dal pianeta madre diminuirebbe, la sua orbita si allargherebbe, fino a raggiungere il limite del nostro sistema solare. Viene allora espulso nello spazio interstellare per dissolversi nel Caos."

Gli scienziati non hanno notato alcun sostanziale declino nella forza gravitazionale di un pianeta sulla sua luna, ma ciò può essere dovuto al fatto che non hanno studiato in dettaglio ogni luna nel processo di essere rilasciata, o perché l'effetto era troppo piccolo o diffuso in un tempo troppo lungo per essere notato.

Nel Salmo 75:3 Jehovah dice: "Nel tempo che avrò stabilito io giudicherò con rettitudine, si scuota la terra con i suoi abitanti, io tengo salde le sue colonne". Max Heindel dice anche (v/ "Risposte alle vostre Domande" – vol. 2, n. 99) che "prima dell'inizio dell'era cristiana Jehovah aveva il compito di guidare la nostra Terra dall'esterno... Così la Terra era tenuta in orbita dal Suo potere. Ma durante il cambiamento avvenuto sul Golgotha, lo Spirito del Cristo penetrò nella Terra per aiutarci... Ora il Cristo guida la terra nella sua orbita dall'interno, e continuerà a farlo fino a che avremo imparato a rispondere alla vibrazione dell'amore. Questo ci permetterà di applicarne il potere al nostro pianeta e di guidarlo dall'interno nella sua orbita."

Gli scienziati hanno notato piccole deviazioni dalla Legge di Gravitazione di Newton e di Einstein. È possibile che l'influenza stabilizzatrice del Cristo sia responsabile di queste piccole deviazioni. È anche possibile che sia necessaria l'influenza del Cristo semplicemente allo scopo di far obbedire la Terra alla legge. Le Leggi furono formulate durante il suo "regno", e noi non sappiamo quali sarebbero state le Leggi se il Cristo non avesse guidato la Terra e gli altri pianeti. Senza il Cristo, l'atteggiamento e il pensiero materialistici avrebbero forse incrementato la massa della Terra, cosa che ne avrebbe causato la spinta fuori dalla sua orbita (con lo scopo di mantenere il momentum angolare), portandola ad un'orbita più piccola. Può essere stata l'influenza del Cristo ad aiutare la massa della Terra ad essere costante, e quindi a trattenerla dal muoversi verso il Sole.



INTERPRETAZIONE BIBLICA
per la NUOVA ERA

ESODO, il Libro della Liberazione
di Corinne Heline

◇→ LVIII ←◇

XX Capitolo

**LA PADRONANZA SPIRITUALE SUGLI ELEMENTI
D'OSTACOLO (segue)**



d un neofita dell'antica Babilonia fu detto: "Il prezzo della purificazione è un albero di palma".

Il simbolo della palma viene usato in questo passaggio nel seguente modo. Tre ventine e una diecina stanno accanto ai dodici pozzi (attributi dell'anima) che gli Israeliti trovarono poi ad Elim (nome che significa *alberi*), luogo buono per accamparsi per la stagione.

Gli Israeliti "camminarono tre giorni per il deserto e non trovarono l'acqua". Nel loro senso cosmico questi tre giorni sono i tre Periodi che lo spirito non individualizzato ha attraversato prima di raggiungere l'individualizzazione nell'attuale Periodo della Terra. Si riferiscono anche ai tre principi nell'uomo: fisico, eterico ed emozionale. Proprio come tre Periodi si sono dovuti attraversare prima del risveglio dell'autocoscienza, così i tre veicoli suddetti devono essere purificati prima che si aprano i centri interiori e l'Ego si risvegli ai misteri dei mondi interni.

Il cammino di tre giorni degli Israeliti nel deserto ha il medesimo significato del viaggio di tre giorni connesso con i riti dei Misteri Antichi, nei quali al candidato all'Iniziazione era data un'occasione di ricapitolare le condizioni passate e di studiare le attività dei piani interni. Questo simbolismo è preservato nella Massoneria moderna; e il punto supremo del Cristianesimo sono i tre giorni di sepoltura del Maestro dei Maestri culminanti nella Resurrezione della Luce del Mondo.

Le avversità incontrate dagli Israeliti nel deserto erano le loro prove per mezzo del Fuoco. Esse si incontrano ripetutamente lungo il Sentiero sempre ascendente sulla spirale del progresso. Ad ogni prova superata con successo, i veicoli diventano più puri, le facoltà più forti, la percezione spirituale più chiara e la percezione dell'onnipresente divinità più profonda. Più di una prova attraverso l'Acqua e attraverso il Fuoco era stata incontrata e superata da Mosè prima di poter diventare la mite e potente guida del suo popolo, e prima di poter cantare l'esultante inno di ringraziamento davanti al Mar Morto.

Il Pane di Vita

Dopo un periodo di riposo presso i pozzi di Elim, gli israeliti ripresero il loro viaggio. Questa volta giunsero nel deserto di Sin. Qui divennero esausti e sembrò impossibile resistere. E così sarebbe stato se non fosse intervenuta la "salvezza del Signore", un aiuto costante nella loro ora del bisogno.

Non avevano ancora una fede così forte che impedisse loro di mormorare quando le situazioni si facevano dure, ma la grazia della Presenza che proiettava su di loro la Sua ombra interveniva senza tener conto alle loro momentanee fragilità, tenendo conto dell'essenza divina che albergava in essi. I passi barcollanti del neofita, al pari di quelli di un bambino, sono sostenuti dai piedi sicuri della guida.

Ancora una volta il Signore rese bene per male. Mentre i figli di Israele dissero a Mosè e ad Aronne: "*Fossimo morti per mano del Signore nel paese d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatti uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine*" (Esodo 16:3), il Signore rispose promettendo di far piovere su di loro "pane dal cielo".

Un bambino non viene rinnegato per la sua debolezza; un aspirante non viene respinto a causa dei suoi fallimenti. Fin tantoché il bambino cresce e l'aspirante si sforza vi è aiuto, protezione e incoraggiamento. È quando l'infanzia è alle spalle, quando si è tralasciato ogni tentativo di seguire la via, che il genitore o il maestro ritira la sua autorità e il Signore cessa ogni "sforzo" con lui.

Nei momenti dell'estasi dell'anima è facile dedicarsi alle cose dello spirito. È quando il richiamo della luce ricevuta sulla cima della montagna dell'illuminazione conduce giù nel deserto della mortalità, che la via inizia a divenire dura e la natura umana è incline alla ribellione. Il mormorare degli Israeliti trova un'eco in ogni cuore umano fino a quando l'ultimo brandello di personalità sia stato tessuto nella trama dell'essere spirituale.

Una delle prove più sottili sul Sentiero è la capacità di restare soli, incrollabili in mezzo al dubbio, alla critica e alla ribellione, come fece Mosè quando fu accusato dal suo popolo di averli condotti per una via errata in uno stato di miseria peggiore di quello che avevano conosciuto prima. Solo un'anima forte, piena di fiducia in se stessa, può restare calma,

controllata e utile sotto tali circostanze; solo uno che ha subito a lungo delle prove può affrontare l'opposizione e tuttavia trattenere la fiducia implicita nella giustezza e nel successo finale della missione affidatagli. Mosè, avendo superata la prova dell'Acqua, aveva così calmato le sue emozioni, da conseguire l'equilibrio interiore e la calma esteriore. Un tale dominio di sé è il marchio dell'Iniziato.

Misticamente, il pane dal cielo è la parola vivente, la saggezza divina della quale lo spirito si nutre nel corso del suo viaggio dall'impotenza all'onnipotenza. Quando vi è fame spirituale vi è cibo spirituale che la deve soddisfare. "Se non ho la manna celeste dentro me stesso", scrive Paracelso, "non posso attirare la manna dal cielo".

La verità spirituale viene al ricercatore nella misura determinata dalla sua capacità di riceverla. Pertanto, non tutti raccolgono una quantità uguale di manna; ma "colui che ne aveva preso di meno non ne mancava, colui che non ne aveva preso di più non ne aveva di troppo".

Ripetutamente gli Israeliti fallirono. Il pane dal cielo non li aveva ancora svezziati dai piatti di carne dell'Egitto. Desideravano la carne, e la loro brama fu soddisfatta. Ma morirono. Cioè, la coscienza della saggezza divina si dissolse. Questo fatto è così riportato:

Numeri 11:31-34

Intanto si era alzato un vento, per ordine del Signore, e portò quaglie dalla parte del mare e le fece cadere presso l'accampamento sulla distesa di circa una giornata di cammino da un lato e una giornata di cammino dall'altro, intorno all'accampamento e a un'altezza di circa due cubiti sulla superficie del suolo. Il popolo si alzò e tutto quel giorno e tutta la notte e tutto il giorno dopo raccolse le quaglie. Chi ne raccolse meno ne ebbe dieci homer; le distesero intorno all'accampamento. Avevano ancora la carne fra i denti e non l'avevano ancora masticata, quando lo sdegno del Signore si accese contro il popolo e il Signore percosse il popolo con una gravissima piaga.

Quel luogo fu chiamato Kibrot-Taava, perché qui fu sepolta la gente che si era lasciata dominare dall'ingordigia.

Un altro passo lungo il viaggio condusse Israele a Refidim. Il nome significa *nomade*. Erano ancora non stabili, i loro sentimenti e i loro pensieri andavano e venivano fra le loro nature superiore e inferiore. Di nuovo si trovarono senza acqua – furono ancora assetati quando abbandonarono i pozzi dell'acqua di vita – e di nuovo protestarono. Contrariati, chiesero a Mosè: "Il Signore è con noi, o no?".

Esodo 17: 4-7

Allora Mosè invocò l'aiuto del Signore, dicendo: "Che farò io con questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!". Il Signore disse a Mosè: "Passa davanti al tuo popolo e prendi con te alcuni anziani di Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percossa il Nilo, e va'! Ecco, io starò davanti a te sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà". Mosè così fece sotto gli occhi degli anziani d'Israele. Si chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: "Il Signore è in mezzo a noi sì o no?".

Mosè incontrò il Signore (si mise in sintonia con l'operare della Legge cosmica) sul monte Oreb (uno stato elevato di coscienza). E ancora una volta dimostrò il suo controllo sulla propria natura emozionale e sull'elemento Acqua. Col suo bastone di potere percosse la roccia, e ne uscì un fiume d'acqua. Mosè chiamò il luogo Massa e Meriba, che significa rispettivamente *prova* e *contesa*.

Dobbiamo notare che il potere posseduto da Mosè non era usato promiscuamente. Non fu mai abbassato allo scopo di sollevare gli Israeliti dal loro emettere quanto più di profondo avessero nel pensiero, nella fede e nell'azione. Fare questo avrebbe significato nutrire le loro debolezze e la loro dipendenza, mentre lo scopo dell'evoluzione è di sviluppare forza e fiducia in se stessi, fino a diventare veramente uno con gli dei. Neppure Mosè ricorse mai alla sua bacchetta magica per soccorrere se stesso o per glorificarsi. I poteri dell'Iniziato sono volti esclusivamente al servizio altrui; violare questa dedizione significa perdere automaticamente i poteri guadagnati. È una perversione delle qualità spirituali che conduce alla loro dissoluzione. Più grande è il conseguimento e più grande è il potere, più profonda è l'umiltà e più completa è la dedizione al servizio disinteressato. Mosè fu potente e maestoso nella sua mitezza. Da solo non era nulla; con il Signore (la Legge), gli elementi stessi della natura erano ai suoi piedi.

Continua

LE NOZZE CHIMICHE - 12

Johann Valentin Andreae – anno 1459

QUARTO GIORNO



Giacevo ancora nel mio letto e stavo placidamente osservando i magnifici quadri e le immagini che si trovavano qua e là per la mia stanza, quando, improvvisamente, udii la musica di alcune cornette, come se la processione fosse già iniziata. Il mio paggio guizzò giù dal suo letto come un folle e col viso stravolto. Aveva la faccia di uno che fosse più morto che vivo. Ci si può facilmente immaginare quale fosse il mio stato d'animo quando egli mi disse che i miei compagni stavano per essere presentati al re. Non potei fare altro che mettermi a piangere e maledire la mia pigrizia.

Ero ancora in procinto di vestirmi, quando il mio paggio, che era già pronto da un pezzo, corse fuori dalla camera per andare a vedere quale era la situazione. Tornò quasi subito con l'allegria notizia che non ci eravamo lasciati sfuggire niente; mi ero soltanto perso la colazione.

Infatti, a causa della mia età avanzata, non mi avevano voluto svegliare prima. Adesso però era tempo che andassi assieme al paggio alla fontana, dove la maggior parte dei miei compagni si era già radunata. Dopo avere ascoltato questa consolante notizia, ritrovai la mia padronanza. Terminai subito di vestirmi e andai col paggio alla fontana che era situata nel giardino.

Dopo che ci fummo salutati e la Vergine mi ebbe canzonato per la mia lunga dormita, mi condusse per mano fino alla fontana. Lì vidi che il leone, invece della spada, teneva fra le zampe una lastra piuttosto grande. Quando la esaminai, mi accorsi che era stata tolta da uno degli antichi monumenti e posta lì per celebrare quell'occasione. L'iscrizione, a causa dell'età, era stata leggermente cancellata. Perciò desidero riportarla qui così com'era scritta, affinché ognuno possa riflettervi sopra.

HERMES PRINCEPS.

POST TOT ILLATA

GENERI HUMANO DAMNA,

DEI CONSILIO :

ARTISQUE ADMINICULO,

MEDICINA SALVBRIS FACTVS

HEIC FLVO.

Bibat ex me qui potest : lauuet, qui vult :

turbet qui audet :

BIBITE FRATRES, ET VIVITE.



Era una scritta facile da leggere e da capire¹ e forse era stata posta lì proprio perché era più semplice di tutte le altre.

Ci lavammo tutti alla fontana e bevemmo un sorso della sua acqua da una coppa d'oro. Seguimmo poi, nuovamente, la Vergine dentro la sala ed indossammo degli abiti nuovi, tutti d'oro e magnificamente guarniti di fiori. Ad ognuno di noi fu dato un altro Toson d'Oro, decorato con pietre preziose, che possedeva virtù magiche. Ad esso era appeso un pesante medaglione d'oro sul quale erano raffigurati il sole e la luna, uno di fronte all'altra. Sul rovescio vi era il motto: "La luce della luna diventerà come la luce del sole, ed il sole sarà sette volte più luminoso di adesso".

I gioielli che avevamo portato finora vennero posti in una piccola cassapanca che fu data ad un servo. Ci schierammo poi dietro alla Vergine e uscimmo con lei. Davanti alla porta ci attendevano già i musicisti, tutti vestiti in velluto rosso bordato di bianco. Venne quindi aperta una porta, che era sempre stata chiusa, che dava sulla scala a chiocciola e conduceva dal re. La Vergine ci condusse assieme ai musicisti per questa scala, su per 365 gradini. Vi erano molte preziose opere d'arte e più salivamo, più le decorazioni diventavano mirabili. Arrivammo in cima alla scala dove c'era una volta completamente affrescata. Là ci attendevano 60 damigelle, tutte riccamente vestite. Esse s'inclinarono davanti a noi e anche noi rendemmo loro omaggio nel miglior modo possibile. I musicanti vennero congedati, scesero di nuovo giù per la scala e la porta venne richiusa dietro di loro. Si udì suonare un campanellino ed ecco che apparve una bella vergine, che porse ad ognuno di noi una corona d'alloro. La nostra Vergine, invece, ricevette da lei un ramo. Venne poi sollevata una tenda ed io vidi che dietro di essa erano seduti il re e la regina. E se quella regina sconosciuta che avevo visto il giorno precedente non mi avesse già avvi-

¹ Principe Ermete. Dopo tutto il danno / causato dal genere umano, / per ordine di Dio, / con l'aiuto dell'arte, / divenni un rimedio salutare. / Io qui scorro. / Mi beva chi può; si lavi chi vuole; / chi osa mi intorbidi. / Bevette, fratelli, e vivete!

sato, mi sarei lasciato trasportare dall'entusiasmo e avrei paragonato l'indicibile bellezza di ciò che vedevo a quanto vi è in cielo. A prescindere dal fatto che tutta la sala riluceva d'oro e di pietre preziose, il vestito della regina era di una tale bellezza, che non riuscivo a reggere la sua vista. In confronto a tutti gli splendori che avevo visto finora, quanto vedevo adesso potevo paragonarlo in bellezza solo alle stelle del cielo.

Nel frattempo anche la Vergine era entrata nella sala e ciascuna delle damigelle prese per mano uno di noi e fummo tutti presentati al re. Poi la Vergine disse quanto segue:

“Per onorare le Vostre Maestà, graziosissimi re e regina, questi signori sono venuti sin qui sfidando la morte. Ciò rallegrerà sicuramente Vostra Maestà perché parecchi di loro sono qualificati per ingrandire il regno e il paese della Vostra Maestà. Ciascuno di questi uomini lo potrà dimostrare da solo. Ho voluto rispettosamente presentarli a Vostra Maestà ed aggiungo umilmente la preghiera di volermi esonerare dal mio incarico e di prendere benevolmente atto del comportamento di ciascuno di loro”.

Poi la Vergine depose a terra il suo ramo d'alloro. Sarebbe stato opportuno ora che ognuno di noi avesse parlato, ma dato che nessuno riusciva a dire qualcosa, si fece avanti il vecchio Atlante e parlò a nome del re: “Sua Maestà Reale è felice del vostro arrivo ed accorda a ciascuno di voi il suo favore. È molto soddisfatta del lavoro che hai compiuto, cara Vergine, e per questo avrai diritto a ad una ricompensa regale. Sua Maestà vorrebbe però che tu ti occupassi di queste persone ancora per oggi, data la fiducia che finora essi hanno riposto in te.”

Allora la Vergine raccolse di nuovo umilmente il suo ramo di alloro e noi ci ritirammo tutti assieme a lei. La parte anteriore della sala era rettangolare ed era cinque volte più larga della sua lunghezza.

Verso l'uscita, però, s'incurvava in una specie di grande abside in cui si trovavano tre troni disposti a semicerchio. Il trono centrale era leggermente più alto degli altri. Su ciascun trono erano sedute due persone. Il primo lo occupava un vecchio re dalla barba grigia; la sua consorte invece era molto giovane e bella. Sul terzo vi era un re nero di mezza età ed accanto a lui stava una vecchietta minuta che, invece della corona, portava un velo. Il trono centrale era occupato da due giovani. Sul capo avevano entrambi delle corolle di alloro e al di sopra di essi stava sospesa un'enorme e preziosa corona. Essi non erano belli come me li ero

immaginati, ma la realtà era questa. Dietro di loro vi erano diversi uomini anziani, seduti su una panca rotonda. Mi meravigliai che nessuno di loro portasse una spada o altre armi perché non vedevo nessuna scorta armata. Alcune di quelle vergini che ci avevano tenuto compagnia il giorno precedente erano sedute nell'abside, tutte da un lato. Non posso ora tacervi anche l'esistenza di un piccolo Cupido che svolazzava in giro per la sala andando persino ad arrampicarsi e a dondolarsi in cima alla corona d'oro. Anzi, alcune volte si metteva seduto con il suo arco tra i due innamorati e sorrideva loro. Insomma, questo fanciullino era così malizioso che non risparmiava nemmeno gli uccellini che volavano a frotte per la sala e li tormentava appena poteva. Faceva divertire anche le damigelle che, se riuscivano ad acchiapparlo, non se lo lasciavano scappare tanto facilmente. E così questo fanciullino era la gioia e il divertimento di tutti.

Di fronte alla regina si trovava un altare piccolo e grazioso con sopra un libro ricoperto di velluto nero e ricamato in oro. Accanto al libro ci era un lumino posto su un candeliere d'avorio; sebbene il lume fosse piccolissimo, bruciava senza spegnersi mai. Una cosa è certa, se Cupido non vi avesse soffiato sopra, non avremmo mai creduto che fosse fuoco. Accanto al lumino giaceva una sfera, o corpo celeste, che girava diligentemente attorno al proprio asse. Vi era poi un piccolo orologio a soneria con sopra una fontanellina di cristallo dalla quale sgorgava dell'acqua limpida, d'un color rosso sangue, ed infine vi era anche un teschio. Dietro al teschio vi era un serpente bianco. Esso era talmente lungo che, pur essendo tutto arrotolato attorno al teschio, si poteva ancora vederne la coda in una delle orbite mentre la testa si affacciava attraverso l'altra. Il serpente non si allontanava mai dal teschio e se Cupido lo tormentava, si rifugiava all'interno a tale velocità da lasciarci stupiti. Oltre al piccolo altare, in alcune parti della sala vi erano dei quadri prodigiosi. Si muovevano tutti come fossero vivi ed erano così strani e fantastici che mi è impossibile descriverli. Appena uscimmo dalla sala si levò un canto singolare e non capivo se fosse stato intonato dalle vergini che si trovavano nella sala o dalle immagini stesse di quei quadri.

Continua

LA RESURREZIONE DI LAZZARO SECONDO GIOVANNI - 4

di Antonio Monteiro

**Il Prologo**

Ricordiamo i cinque primi versetti:

- ¹ *In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio,*
- ² *Egli era in principio presso Dio,*
- ³ *Tutto fu fatto per mezzo di Lui, e senza di Lui nulla fu fatto,*
- ⁴ *In Lui era la Vita, e la Vita era la luce degli uomini,*
- ⁵ *E la luce risplende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta.*

Penso che con queste parole Giovanni volesse, da un lato, definire l'ambito cosmico e la non temporalità del lavoro del Cristo, dall'altro evidenziare la sua analogia con il Verbo, il Secondo Aspetto come si manifesta l'Essere Supremo. Dico analogia perché, in verità, il Cristo non è il Verbo, cosa che si scontra direttamente con la dottrina ufficiale della Chiesa, ma è d'accordo con quanto afferma Max Heindel. Di fatto, nel versetto 14 del Prologo Giovanni dice:

¹⁴ *E il Verbo si fece uomo e abitò in mezzo a noi, e noi vedemmo la Sua gloria, gloria come di Figlio unico pieno di grazia e verità.*

Ora, questo versetto – come purtroppo molti altri – si trova viziato da due errori di traduzione, pietosamente inseriti, dico io.

Quello che si trova scritto in greco nella prima parte è: *kai o logos sarks egueneto*, la cui traduzione non è propriamente quella riportata, ma piuttosto: *E la Parola si fece materia*, una volta che il termine *sarks*, che è stata tradotta con *uomo*, significa *materia*, e appena in senso figurato è possibile tradurla con *uomo*, o *carne*, come si può anche vedere in alcune versioni in portoghese¹, ma sempre in opposizione allo spirito; da qui, nella nostra lingua, *materia* mi sembra il termine più adatto.

L'altro errore è la traduzione di *monoguenous* come *Figlio unico*; questa parola significa *una sola origine*, nel senso di *generato da un solo essere*, ciò che, in buona verità, corrisponde molto meglio all'immagine dell'Essere Supremo che *emana* il Verbo, o la *Parola*, piuttosto che a quella di *generare un figlio unico*.

Ma vi sono altri indizi che il Cristo non è il Verbo. L'autore, affermando che *il Verbo era la luce vera* (v. 9), e che Giovanni il Battista venne *per render testimonianza alla luce* (v. 8) – non dà *luce vera* – e diede *testimonianza di Lui* (v. 15), ci porta a concludere che essendo *Lui* il Cristo, il Cristo è la luce, ma non la *luce vera*, e siccome *il Verbo era la luce vera* (v. 9), il Cristo non era il Verbo.

Il Prologo integra, inoltre, alcuni versetti che ci portano ad una diversa conclusione, la cui perfetta comprensione ci permette di disfarci di alcune confusioni teologiche.

Ricordiamo Max Heindel per considerare, in primo luogo, l'Assoluto, l'Essere Illimitato, la Radice Cosmica di ogni esistenza, la quale, nella fase di Non-Manifestazione è totalmente al di fuori della capacità di comprensione umana; nella fase di Manifestazione diviene qualcosa di percettibile poiché fa procedere da Se stessa l'Essere Supremo, l'Uno – che Giovanni designa come Dio – il quale si manifesta nei tre Aspetti: *Potere, Verbo e Movimento*.

Da questo Essere Supremo procedono i Sette Grandi Logoi che contengono in essi le Grandi Gerarchie, le quali si vanno differenziando lungo i piani cosmici; nel settimo e ultimo troviamo il Dio del nostro Sistema Solare, il quale si manifesta secondo tre Aspetti: *Volontà, Saggiezza e Attività*.

Secondo la Legge Cosmica di Analogia, vi è correlazione fra gli aspetti dell'Essere Supremo e quelli del Dio del nostro Sistema Solare: quando il Dio del nostro Sistema Solare si manifesta come *Volontà*, agisce in forma analoga a quella dell'Essere Supremo quando si manifesta come *Potere*, e lo stesso dicasi per gli altri aspetti divini.

Continua

¹ Lo stesso vale per l'italiano, più spesso tradotto con *carne*.



Con-Siderando

Rubrica di Astrologia, a cura di Primo Contro



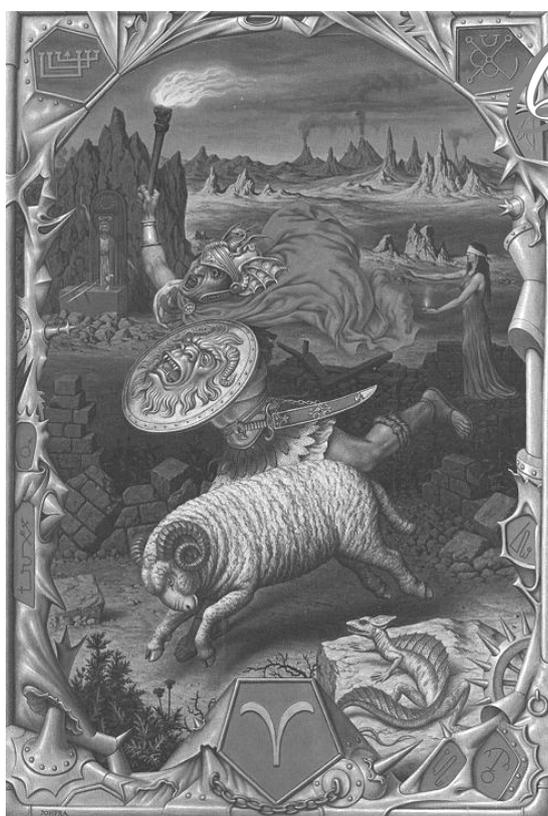
IL CIELO DI APRILE 2008

6/04	Luna Nuova – nel Segno dell'♈
7/04	Venere entra in ♋
18/04	Mercurio entra in ♌
20/04	Il Sole entra in ♌ (S.T. 13°53'48"), mentre la Luna è in ♍
20/04	Luna Piena – entra nel Segno dello ♍
Per tutto il mese	Saturno resta nella ♎



♈ - L'ARIETE e JOHFRA

di Primo Contro



Quando il Sole si trova in Ariete, da 21 marzo al 21 aprile, la natura si risveglia dal letargo invernale. Siamo nel momento in cui la nostra stella, incrociando l'Equatore ed entrando nell'emisfero Nord, irrompe con la sua forza e scioglie i ghiacci dell'inverno. Comincia così la prima stagione: la primavera, soglia di un nuovo ciclo vitale. Per questa ragione l'anno astrologico ha inizio il 21 marzo ed il Sole, datore di Vita, è esaltato nel segno dell'Ariete, che infonde ai suoi nativi entusiasmo, attività e voglia di agire.

Johfra ha rappresentato il primo Segno dello zodiaco come un montone che carica a testa bassa aprendosi una breccia in un muro. Questa significativa immagine mostra che i nati nel Segno dell'Ariete tendono ad aprirsi un varco nella vita spesso a "colpi di testa" ma, poiché agiscono sempre allo scoperto, senza sotterfugi; le loro azioni sono sempre facilmente individuabili.

Il reggente dell'Ariete è Marte, il mitico dio della guerra, qui rappresentato come un guerriero che avanza correndo, urlando e tenendo in mano nella mano destra una torcia accesa. Questa immagine fa venire in mente il mitico Prometeo, che rubò il fuoco agli Dei per donarlo all'uomo. Come Prometeo donò il fuoco agli uomini affinché potessero progredire, così i nati nel Segno dell'Ariete sono i pionieri del mondo, i precursori, coloro che per mezzo dell'iniziativa e dell'intraprendenza creano delle nuove condizioni di vita, affinché il progresso possa avanzare. Sono coloro che aprono per primi una nuova strada che poi altri percorreranno. È chiaro che tali persone non amano restrizioni o condizionamenti.

Quando una persona risponde alle qualità negative dell'Ariete diventa impulsiva, impaziente, irragionevole e facile preda dell'ira e delle passioni.



Trovarsi insieme, per costruire la Comunità di Mistici Cristiani!



IL SERVIZIO DEL TEMPIO DOMENICALE

Ogni Domenica mattina alle ore 10.30 a Padova – Via R. Rinaldi 18

Chi non può unirsi a noi fisicamente, lo può fare da casa: per lo Spirito la distanza non esiste!

Con lo scopo di meditare tutti sullo stesso tema nel corso del Servizio Domenicale, indichiamo le “Lettere agli Studenti”⁽¹⁾ di Max Heindel che ne costituiranno il testo durante il mese di Aprile 2008:

6 aprile	lettera n 17	20 aprile	lettera n. 4
13 aprile	lettera n. 41	27 aprile	lettera n. 63

DATE PER LA GUARIGIONE – ore 18,30

APRILE 2008: Sabato 5 – Venerdì 11 – Venerdì 18 – Sabato 26

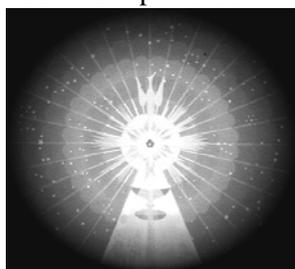
Date dei SERVIZI DI LUNA, per Probazionisti

● LUNA NUOVA: *Venerdì 4 Aprile* ○ LUNA PIENA: *Sabato 19 Aprile*

⁽¹⁾ Il numero riportato si riferisce al numero della Lettura e non al numero di pagina. Questi testi sono reperibili nel libro: “Stimato Amico” di Max Heindel.

V WEEK-END ROSACROCIANO

Abbiamo il piacere di invitarti a partecipare al prossimo evento:



V Week-end Rosacrociario
17 – 18 Maggio 2008 a Costagrande di Verona



Tema di quest'anno:
I Precetti dello Studente
Guida alla vita quotidiana

L'autonomia dello Studente è il requisito che caratterizza la Scuola Rosacrociaria; solo per mezzo dell'autonomia possono conquistarsi progressi reali e duraturi nell'avanzamento spirituale.

I Precetti dello Studente perciò non sono dei comandamenti imposta dall'alto, ma le regole di condotta utili a vivere in armonia con se stessi e con i propri ideali.

Questo tema offre la possibilità di affrontare insieme molti argomenti con i quali ci imbattiamo praticamente ogni giorno della nostra vita.

Ricordiamo che il Week-end è l'occasione più importante dell'anno per ritrovarci tutti insieme in un'oasi di pace e tranquillità, rinnovando vecchie amicizie, inaugurandone di nuove e soprattutto esprimendo i nostri dubbi, le nostre aspirazioni e le nostre aspettative. Vi aspettiamo dunque numerosi!

LE PRENOTAZIONI SONO APERTE

Informazioni, Programma e Condizioni nel pieghevole allegato a questo numero.

SALDO DI CASSA

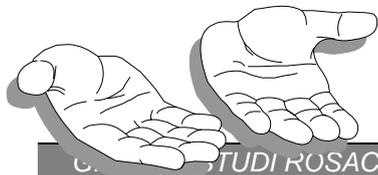
Riportiamo, come di consueto, il saldo contante esistente in Cassa, al fine di permettere ai ns. soci di rispondere coscientemente alle necessità e di sentirsi parte attiva del nostro Centro.

Al 31 Marzo 2008 il saldo di Cassa è di €892,56

escluso c/c postale: n. 28377372 intestato

ASSOCIAZIONE GRUPPO STUDI ROSACROCIANI DI PADOVA

Diamo gratuitamente ciò che gratuitamente abbiamo ricevuto



XII MEETING INTERNAZIONALE ROSACROCIANO

Riportiamo l'annuncio degli organizzatori del Meeting Europeo di quest'anno, a beneficio di chi fosse intenzionato ad unirsi agli amici provenienti da vari Paesi d'Europa e del mondo.

Luogo: Madrid, Spagna

Organizzazione: "FRATERNIDAD ROSACRUZ DE MAX HEINDEL – CENTRO DE MADRID

Data: dal 7 Agosto 2008 al 10 Agosto sera. Ciò significa tre giorni e tre notti.

Hotel: Zénit Conde de Orgaz. È lo stesso nel quale si svolse l'incontro del 2002. Si tratta di un hotel a quattro stelle, nuovo, pulito, luminoso, ben collocato e tranquillo, con ottimo servizio e ben collegato con tutta la città. È possibile vederlo in internet all'indirizzo: www.google.es, digitando "Hotel Zenit Conde de Orgaz"

Prezzo: Pacchetto per tutto l'incontro, che comprende pensione completa, salone, materiale e tasse:
Camera doppia: €443
Camera doppia ad uso singola: €301

Importi individuali:
un pasto: €15
Salone, i tre giorni, a persona: €31

Note:

1. Poiché l'estate è turisticamente Alta Stagione (in Spagna, con 45 milione di abitanti, arrivano ogni anno 60 milioni di turisti), non è facile trovare collocazione libera all'ultimo minuto, per cui è consigliabile prenotare con un certo anticipo.
2. Per quanto sopra, dobbiamo versare almeno il 10% del totale importo prima del 7 Giugno. Ed entro il 7 Luglio l'intero importo.
3. I versamenti dovranno essere indirizzati a favore di: "Fraternidad Rosacruz" conto Numero 0182-2458-12-0205012726, "Banco BBVA de Madrid". Inviare la ricevuta del versamento a: "Fraternidad Rosacruz, calle Mayor, n. 6, piso tersero, local n. 6 28013 Madrid, Spagna.
Accettiamo anche assegni o trasferimenti bancari.
4. Il costo del salone è stato calcolato in base ad una stima di 40 partecipanti. Nel caso vi fosse un arrivo superiore sarà restituita la differenza.
5. l'Hotel ci farà conoscere a breve i prezzi delle camere per periodi precedenti o successivi l'incontro, dal 4 al 12 Agosto compresi.
6. Abbiamo pianificato una escursione facoltativa di mezza giornata, con visita al Monastero del Escorial e alla Valle dei Caduti.
7. Il menù sarà naturalmente latte-ovo-vegetariano.
8. A breve sarà pronto il programma dell'incontro. Per il momento possiamo anticipare che l'argomento sarà: **SCIENZA, RELIGIONE E SAGGEZZA OCCIDENTALE**.
9. Per qualsiasi dubbio o informazione, indirizzarsi alla Segretaria del Centro, Evangelina Gallo (evangallo@arrakis.es), o a Francisco Nacher (fmnacher@telefonica.net) o ai numeri telefonici: fisso 917150448, mobile 661584737.

**PRENOTATE AL PIÙ PRESTO POSSIBILE
VI ASPETTIAMO CON ENTUSIASMO!**



DIAPASON

Redazione presso
GRUPPO STUDI ROSACROCIANI
di PADOVA
C.P. 582 - 35122 Padova

Direttore responsabile
Proprietario - editore
Edaldo Zampieri
Autorizzazione n. 1765 del 6/11/01
del Tribunale di Padova
Stampato in proprio
*La vita, le iniziative e gli incontri
nella nostra Associazione*

Il presente Bollettino viene spedito gratuitamente agli associati e ai simpatizzanti del nostro Centro. Si propone di rendere note le attività dallo stesso organizzate, mantenere stabile un legame fra tutti i nostri amici, anche con coloro che non possono frequentare gli incontri previsti, e tentare una analisi degli Insegnamenti Rosacrociari confrontati con la vita attuale nella società in cui siamo inseriti.

DIAPASON vuole essere un semplice strumento vivo, nelle mani di tutti i nostri amici, che sono pertanto invitati a collaborare nella sua stesura.

Chiunque può proporci indirizzi di persone interessate: lo ringraziamo sin d'ora, e provvederemo ad inviare loro il Bollettino. Lo spazio di queste pagine è aperto al contributo di tutti quelli che desiderano rendere partecipi "compagni di sentiero" delle loro idee o esperienze. Il materiale inviato sarà pubblicato nei limiti dello spazio disponibile e a insindacabile giudizio dei redattori. La responsabilità di quanto pubblicato è ristretta all'autore.

DIAPASON viene spedito gratuitamente. Il recupero delle spese di cancelleria, postali e quant'altro è lasciato alla iniziativa degli amici lettori e sostenitori; la sospensione dell'invio non sarà comunque mai da attribuirsi al mancato sostentamento delle spese.

Per qualsiasi comunicazione, rivolgersi al seguente numero telefonico della Segreteria:

☎ 049 616929

Fax 049 616929



I CORSI DELL'ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

I Corsi dell'Associazione Rosacrociana sono uguali in tutto il mondo. Essi sono aperti a chiunque, purché sia maggiorenne e si impegni a non fare della conoscenza ricevuta fonte di guadagno, e a non praticare arti divinatorie o astrologia per professione. L'insegnamento è gratuito ad ogni livello (salvo il costo dei testi di studio); viene richiesto solo il risarcimento delle spese vive.

Possono essere seguiti utilizzando una delle due modalità:

- **Per corrispondenza**
- **On-line, ossia per posta elettronica**

Elenco dei corsi:

FILOSOFIA ROSACROCIANA

La chiave d'accesso agli Insegnamenti della Saggezza Occidentale

1. CORSO PRELIMINARE di FILOSOFIA:

composto di 12 lezioni.

Questo corso è obbligatorio per accedere all'Associazione, e proseguire con gli altri corsi.

Testo di studio: "*La Cosmogonia dei Rosacroce*" di Max Heindel.

2. CORSO REGOLARE di FILOSOFIA:

composto di 16 lezioni

Questo corso consente di completare lo studio del testo "*La Cosmogonia dei Rosacroce*".

3. CORSO SUPPLEMENTARE di FILOSOFIA:

composto di 40 lezioni.

CORSO BIBLICO DELLA SAGGEZZA OCCIDENTALE

Le Sacre Scritture come fonte di Tradizione Sapienziale

CORSO BIBLICO: composto di 28 lezioni.

Queste lezioni sono tratte dagli scritti di Max Heindel, ed illuminano di una luce nuova il significato nascosto delle Scritture, facendone scaturire i principi sui quali si basano tanto la scienza quanto la religione.

ASTROLOGIA SPIRITUALE

Lo strumento per utilizzare praticamente gli Insegnamenti Rosacrociari

1. CORSO di ASTROLOGIA ELEMENTARE:

composto di 27 lezioni.

2. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE:

composto di 12 lezioni.

3. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE SUPPLEMENTARE:

composto di 13 lezioni.

L'Astrologia forma un particolare ramo di studio, collegato con la Filosofia Rosacrociana e il Cristianesimo Esoterico. Un numero sempre maggiore di persone si va accorgendo della realtà delle influenze cosmiche. Questa scienza, che i Rosa-Croce considerano sacra, è di grande valore perché consente all'aspirante di progredire più rapidamente sul Sentiero.